

L'INCONTRO

Al campus di Fisciano il volume di Di Fiore sulla nuova camorra



Un omicidio di camorra: sotto Gigi Di Fiore e la copertina del libro

di STEFANO PIGNATARO

Uno studio, diversamente impostato e attempto alla nuova evoluzione del fenomeno. **Gigi Di Fiore** con la pubblicazione dell'edizione aggiornata La camorra e le sue storie. La criminalità organizzata a Napoli dalle origini alle paranze dei bimbi, Nuova Edizione Aggiornata, Milano, De Agostini-Utet, 2016, si pone di ricercare, in maniera analitica e profondamente cosciente, la ramificazione del potere mafioso e camorristico in Campania e non solo.

Se il primo volume, che ebbe una notevole quanto meritata risonanza mediatica si soffermava maggiormente sulla guerra tra i clan che vi era a Scampia, con il nuovo libro Di Fiore si pone di posare il suo occhio critico di saggista e di giornalista sulle zone forse maggiormente interessate a infiltrazioni e vessate dai clan, la zona di Caserta e provincia.

L'autore, nella realizzazione di questo nuovo saggio, non poteva non tener conto di una nuova prospettiva che dopo undici anni non può essere trascurata e che forse simboleggia uno dei maggiori canali di sostegno alla criminalità organizzata: l'effetto mediatico della camorra e il suo utilizzo delle giovanissime generazioni per i loro affari. Questi nuovi studi han-

no permesso a Gigi Di Fiore di realizzare un volume di oltre cento pagine in più rispetto all'edizione precedente.

Nel nuovo libro Di Fiore ripercorre ancora una volta gli scenari desolanti della camorra aggiungendo, dunque, quelle "paranze dei bambini", elemento più inquietante e sconvolgente tra tutti. Sconvolgente perché l'utilizzo di bambini e di ragazzi giovanissimi nei ranghi della malavita è

forse anche un incubo risultato di quella spettacolarizzazione televisiva della serie tv Gomorra che tanto ha fatto discutere ma che neanche deve essere additata come una delle principali cause del fenomeno.

Gigi Di Fiore con il suo nuovo studio si prefigge di dare nuova voce alle confuse realtà metropolitane devastate dal potere dei boss che molto spesso, non avendo lo stesso clamore mediatico della guerra di Scampia, vengono lasciate a loro stesse.

Il libro sarà presentato (ci sarà anche l'autore) oggi alle 16.30 nella Biblioteca di Storia dell'arte del Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli studi di Salerno. Interverranno i professori **Marcello Raveduto**, **Gabriella Gribaudo** e **Carmine Pinto**; modera l'incontro il giornalista **Massimiliano Amato**.

